This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

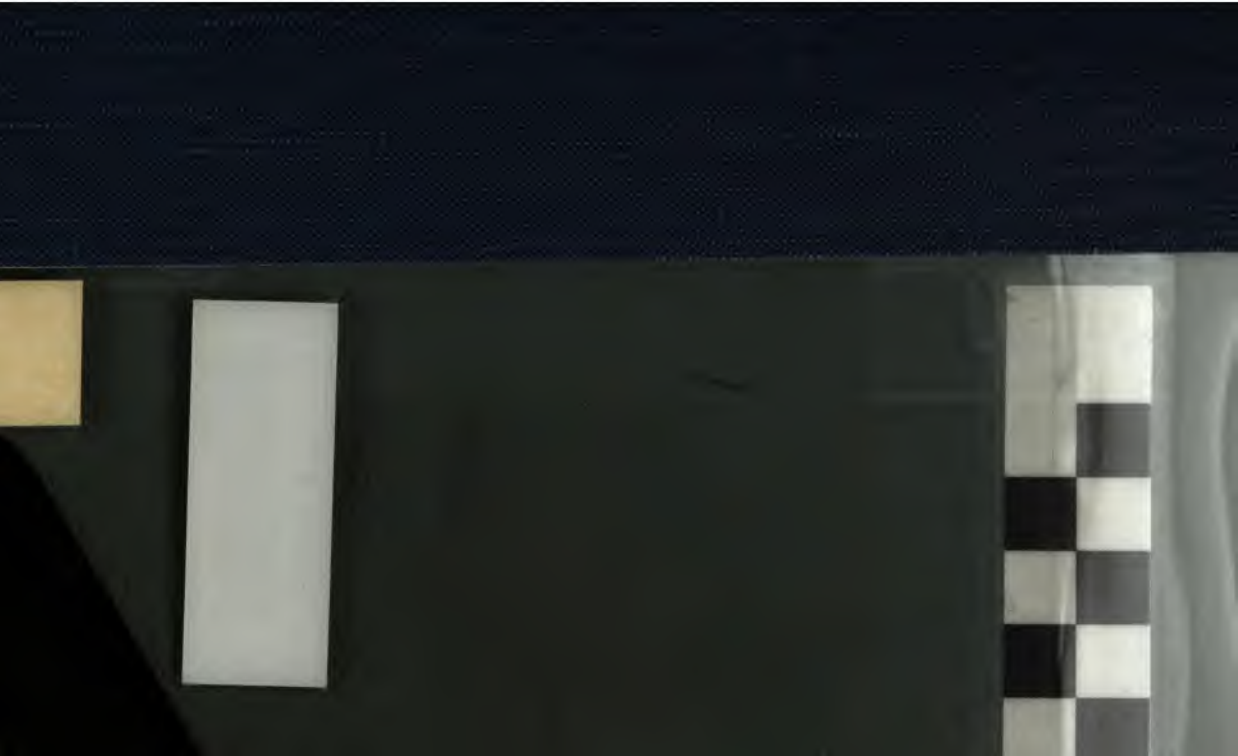
+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`



Pam
1162

GENIO MILITARE
DI ROMA E DEGLI STATI ECCLESIASTICI

LA MILIZIA FA' BUONI CITTADINI E BUONI SUDDITI

SENTIMENTI TRATTI DALL'ULTIMA OPERA

DI VINCENZO GIOBERTI
PER GIUSEPPE BONDINI

E CANDIDAMENTE OFFERTI

AI MILITI NAZIONALI

Con alcune note, ed un Cenno del med. edit.
sopra una nuova Arme per Roma

IDEA DI UN GRANDE ITALIANO

752

.... l'istituzione dei cittadini, a qualunque classe appartengono, e a qualsivoglia pubblico ufficio si vogliono disciplinare, dovrebbe partecipar della vita e delle usanze marziali; perchè se ogni uomo non è soldato, ogni uomo però dovrebbe poterlo essere all'occorrenza.

Vincenzo Gioberti - t. 4, pag. 485. Il Gesuita moderno, Losanna 1847. Ediz. originale.

ROMA
TIPOGRAFIA MONALDI

1847

GENIO MILITARE

DI ROMA E DEGLI STATI ECCLESIASTICI

LA MILIZIA FA' BUONI CITTADINI E BUONI SUDDITI

SENTIMENTI TRATTI DALL'ULTIMA OPERA

DI VINCENZO GIOBERTI

PER GIUSEPPE BONDINI

E CANDIDAMENTE OFFERTI

AI MILITI NAZIONALI

Con alcune note, ed un Cenno del med. edit.
sopra una nuova Arme per Roma

IDEA DI UN GRANDE ITALIANO

.... l'istituzione dei cittadini, a qualunque classe appartengono, e a qualsivoglia pubblico ufficio si vogliono disciplinare, dovrebbe partecipar della vita e delle usanze marziali; perchè se ogni uomo non è soldato, ogni uomo però dovrebbe poterlo essere all'occorrenza.

Vincenzo Gioberti - t. 4, pag. 485. *Il Gesuita moderno, Losanna* 1847. *Ediz. originale.*

ROMA
TIPOGRAFIA MONALDI
—
1847

IMPRIMATUR
F. A. V. Modena O. P. S. P. M. Socius.

IMPRIMATUR
Jos. Canali Patriarch. Constant. Vicesgerens.

B3626
G4
1847
MAIN

Questo insigne cattolico, filosofo, e scrittore Italiano, dopo di aver parlato in un capo della sua ultima opera (1) del suo ossequio verso Roma, l'indole, e le qualità della medesima, e le speranze vive che infonde negli animi di tutti i buoni figli di Lei, e della sua [illegible] penisola; dopo di averle data, tra le mille glorie la più sublime e superstite di essere - *autrice di quella esemplare e maestra giurisprudenza che ancor oggi governa sostanzialmente le nazioni culte e cristiane;* - vien dopo poco a parlare dell'altre parti degli stati Ecclesiastici: e dette cose veritiere sulla bontà dell'ingegno degli abitatori, del vigore e della forza degli animi, incomincia così alla guisa di un Tullio.

E che diremo del valor militare? Chi non sà che Napoleone antiponeva le milizie dell'Umbria, della Romagna e dell'Emilia a quasi tutte le altre, e persino a parecchie delle sue francesi? E la lor fama è antica; perchè uno Statista Italiano scriveva nel 1570, che *quanto a soldati, è comune opinione che nello Stato della Chiesa siano i migliori di tutto il resto d'Italia, anzi di Europa* (2). Il Landi che scrisse nello stesso secolo, chiamando a rassegna per questo rispetto le varie parti del dominio ecclesiastico, dice che *i Perugini erano pieni di vigilanza e di coraggio; i Romagnuoli prodi, ma incauti; gli Spoletini ricchi di partiti e di strattagemmi; i Bolognesi valorosi, ma poco docili alla disciplina; i Marchigiani troppo avidi di far preda; i Faentini attissimi a sostenere la zuffa e a bezzicar*

(1) Vinc. Gioberti. Il Gesuita moderno: Losanna 1847. Ediz. originale.
(2) Ap. Rank, Hist. de la pap. tom. 2, pag. 187.

l'inimico nelle ritirate; i Forlivesi eccellenti sovra ogni altro nell'arte delle mosse e delle evoluzioni; que' di Fermo ottimi lancieri: e tutti abili non meno agli assedi che alle battaglie campali (1). E queste virtù coi loro difetti erano più effetto di natura che d'arte in un tempo poco lontano e diverso da quello, in cui il Segretario Fiorentino diceva dei principi Ecclesiastici: *Costoro soli hanno Stati e non li difendono, hanno sudditi e non li governano; e gli Stati per essere indifesi non sono loro tolti, e i sudditi per non essere governati non se ne curano, nè pensano, nè possono alienarsi da loro* (2). Chi non vede il capitale che un governo sollecito e destro potrebbe fare di quei popoli naturalmente armigeri e fieri? E che un esercito di uomini tali ben disciplinato sarebbe infinitamente più onorevole, sicuro e men dispendioso per la santa Sede che una milizia prezzolata e straniera? Dico sicuro; imperocchè i soldati propri sono i soli, in cui i principi si possono veramente fidare; purchè siano governati con buona disciplina, umanità e giustizia. La preoccupazione contraria costò e costa ancora infinite lagrime all' Italia; benchè fin dal principio del secolo sedicesimo quel grande ingegno del Machiavelli mostrasse quanto sia vana ed assurda. Conciossiachè le ragioni che si allegano da' suoi mantenitori provano appunto l'opposito del loro assunto; com' è a dire che i sudditi indocili sono soldati pericolosi. Il che è così vero, che per rimediare all' indocilità de' sudditi non vi ha migliore spediente che quello di armarli a servizio del principe e della patria; onde il Botta osserva

(1) Ap. Rank, Hist. de la pap. tom. 2. pag. 186. 187.
(2) Princ., 11.

saviamente che *a tenere in freno i sudditi giovano principalmente le buone armi* (1), parlando delle armi proprie, cioè date in mano ai sudditi medesimi. La disciplina militare è l'educazione più miracolosa che si trovi al mondo; poichè solo essa ha la virtù di trasformare un popolo scomunato nell'aggregazione più ordinata del mondo, qual si è un esercito, che rende imagine fra gli uomini di quella comunità ideata dai Pitagorici, nella quale tutte le operazioni dalle massime alle minime vanno a magistero di regola e per così dire a battuta di musica. Fatto manifesto ed universale, che si deve riferire a quelle forze conservative, che Iddio ha poste nella natura umana per custodire il civile consorzio, e che ha la sua radice nell' intima ragion delle cose; perchè le armi cittadine, cioè adoperate a servigio e difesa del proprio principe e della patria, oltre che avvezzano l'uomo al freno efficace della disciplina e gli fanno gustare la bontà e la necessità dell'ordine, svolgono in esso l'amor della famiglia, del paese nativo, del Sovrano, della repubblica, il senso dell' onore e della verecondia, l'amor della gloria e tutti i più nobili affetti del cuore umano. Onde non vi ha notizia di un popolo civilmente armato, che si sia corrotto senza rimedio, finchè ebbe le armi in mano; laddove, deposte, quasi tutti si depravarono. *Tom.* 3. *p.* 202. *Il Gesuita moderno per Vinc. Gioberti: Losanna* 1847. *Ediz. orig.*

In sul finire del paragrafo seguente continua a dire, e conchiude.

(1) St. d'It. Cont. di quella del Guicc., 10.

Così se taluno imputasse ai sudditi della Chiesa qualsivoglia difetto, io non vorrei però seco ingaggiare alcuna lite; ma direi: armateli e disciplinateli; togliete al dominio del Sommo Pastore quello sfregio delle forze mercenarie e forastiere, che da gran tempo è scomparso dalle altre provincie indipendenti della penisola; sostituite all'impero dell'arbitrio il regno della giustizia e delle leggi; e se quelli non vi riusciranno cittadini ottimi e difensori zelantissimi del trono Pontificale, io confesserò che non me ne intendo e butterò sul fuoco il mio libro. *Idem pag.* 205.

Finchè abbiamo uomini di tal fatta, che pensano e parlano delle cose nostre in questa guisa(*a*)deh! il timor non ci assalga; ma progrediamo innanzi da bravi nelle opere incominciate, e con sì lieti auspici, rallegrandoci, e alla divina provvidenza incessanti grazie rendendo per averci donati di quel PIO, le cui idee collimano così bene con quelle degli uomini più grandi della nostra Penisola — Ecco la guardia Nazionale è venuta in atto; e ciascuno se ne impromette beni grandissimi per la Religione e per la Patria: e sembra non a torto che eziandio in quest' opera Gioberti l'abbia fatta da Profeta. Seguitiamo adunque nella azioni intraprese, e poniamoci d'innanzi agli occhi per costante e perpetuo esempio quel Sommo Pontefice, di cui il medesimo Gioberti seguita a dire.

Egli (PIO IX) esercitò la milizia profana, come Innocenzo undecimo, prima di arrolarsi alla sacra; e il suo genio naturalmente forte, avvezzandosi all' ubbidienza e alle armi, ne trasse quell' amor dell' ordine, quel coraggio, quella fiducia in sè stesso, e quella operosa carità della patria, che è il più bel frutto della disciplina dei campi e della vita guerriera. Passato quindi dai terreni stipendi ai celesti, egli lasciò l' Europa, valicò l' Oceano, e apostolo dell' Evangelio, penetrò nelle lande e nelle foreste del nuovo mondo.

Pare adunque che la providenza facendo successivemente di PIO un soldato e un uomo apostolico, avvezzandolo a difendere la patria col ferro e a portare inerme la civiltà della Croce in remotissime regioni, abbia voluto addestrarlo alle Italiche imprese e ai pacifici allori della prima Sedia. *Idem pag.* 227.

(*a*) Uno di questi uomini cui il Gioberti si gloria di essere accoppiato, dimora qui in Roma tra noi, ed è il dottissimo *P. Ventura* ex Generale de' CC. RR. che il Gioberti meritamente appella « *Lume del Chiostro, e del sapere italiano* » (*) che basta solo a mettere in onoranza quanti sono veri cattolici e veri cittadini. Egli, chè profondamente sente nel cuore, quello che per la Religione nostra santissima da sacri pulpiti bandisce, e cogli scritti sapientemente insegna, palesava amichevolmente, quindi nella stupenda orazione del suo fondatore San Gaetano Tiene, un idea degna del suo ingegno, alla quale dobbiamo applaudire e far voto si colorisca, e si compia, quella cioè di sostituire all'arma di Roma Pagana, l'arma di Roma cristiana, di Roma cattolica, di quella Roma, che sola è la sede della vera Religione, e della vera libertà; quella Religione, e quella libertà, che trassero origine dalla Croce di Cristo, e per opera de' Sommi Pontefici prodigiosamente si diffusero pel mondo. (**) - Quest'arma secondo il disegno del chiarissimo Religioso esser dovrebbe per modo composta, che alla destra rappresentasse l'immagine della *Religione*

(*) Lettera di Vincenzo Gioberti sopra l'Opuscolo. - Appello agli amanti della Filosofia.

(**) Questa vera libertà esce non già dalle orgie clandestine della ribellione, ma dal Santuario; germoglia dalle dottrine non già della filosofia, ma della Religione. La libertà è la radiazione pacifica della verità, come la servitù è il lampo funesto dell'errore. Non può perciò ottersi siucera e pura che dalla Chiesa in cui solo si trova sincera e pura la verità. Come dunque è stata la Chiesa che ha sostenuta la libertà *metafisica* dell'anima umana contro i filosofi e gli eretici che l'hanno impugnata; come è stata la Chiesa che ha creata la libertà *domestica*, elevando la la sposa, e consecrando i figliuoli; come è stata la Chiesa che ha introdotta la libertà *civile*, abolendo fra popoli

e alla sinistra quella della la vera *libertà* le quali con una mano si tenessero afferrate alla *Croce* posta nel loro mezzo, da cui ricevono forza e sostegno, e coll'altra entrambe stringendosi come in affettuoso nodo di amicizia, e di pace. Nel centro quindi del tronco principale della Croce, e propriamente all'altezza delle teste delle due Matrone, si vedrebbe locato il *Triregno* e lo stemma del Sommo Pontificato, che dalla Croce esso pure prende la propria virtù, e la propria autorità; finalmente all'intorno vi risplendesse scritto - *In hoc Signo vinces* -!

Se poi cotest'arma, che si bene, e sublimemente risponde alla nostra dignità ed ai nostri interessi di Religiosi, e di cittadini, formasse il primo ornamento del Cimiero nazionale, e ridestasse l'idea delle Sante Crociate, qual vanto eterno non tornerebbe a' Romani ed a' figli tutti dell'Italia nostra?

---

cristiani la vendita dell'uomo e la servitù; così solo la Chiesa potrà proclamare la libertà *politica*, fissando i veri, i giusti limiti dell'ubbidienza e del comando, i veri e giusti dritti, i veri e giusti doveri del popolo e del principato..

P. Ventura Elog. Fun. di O'Connel part. 1. pag. 70.